Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 25-26 Aprile 1888 N. 97

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il martire di Charlottenbourg

Quanto è mirabile in un idillio la fratellanza umana! Quanto è dolce ed agevole in un bel brindisi ad un banchetto umanitario, proclamarla e acclamarla con la più ardente fede, con la più ferma convinzione!... Ma che tristo rovescio di medaglia nella vita pratica, anche sopra i gradini de' più eccelsi troni!

A Maria Antonietta, francese per matrimonio e più ancora per modi e per brio, i *sans-culottes* non credeano poter fare oltraggio più nero che gridandola l'*autrichiene*; e quest'epiteto entrò per tre quarti nelle sventure inenarrabili di quella infelicissima tra le regine.

Quante volte in seguito fu detto, scritto e ripetuto che un tale scandalo, quello cioè di aizzare le moltitudini contro una donna con dirla *straniera*, presso altri popoli non sarebbe possibile, se non altro perchè presso altri popoli non son possibili i *sans culottes!*

Ed era questa una vana illusione; — imperocchè a quello scoppio d'antipatie internazionali non è indispensabile nè un regime di *sans culottes*, nè tempi funestati da una sanguinosa anarchia.

Lo scandalo può succedere in pienissima pace interna, ed anche quando, invece dei *sans culottes*, al potere figura il fior fiore dell'aristocrazia feudale. — Non abbiamo infatti che a guardare in Germania, dove all'eroica e pietosa compagna dell'Imperatore, e il partito più aristocratico che muove una guerra implacabile, tentando di aizzare le plebi contro l'illustre donna, col segnalarla per *inglese*, con la precisa tattica dei *sans culottes* contro l'*austriaca*.

Nè un tale astio contro l'*inglese* cominciò, come credesi comunememte, dal giorno in cui, ancora semplice principessa, l'Imperatrice Vittoria suggerì per la cura del principe suo sposo, la scelta del dottore Mackenzie di preferenza a scienziati tedeschi.

La guerra subdola contro l'*inglese* era già cominciata dal giorno del suo arrivo in Alemagna. Fu il grido del cuore del *chauvinismo* aristocratico. — La preferenza data al Mackenzie non ha fatto che esacerbare l'astio già accumulato, che fu poi maggiormente inasprito dalle ulteriori conseguenze.

Dio tolga che ci prenda la tentazione di sentenziare tra la scienza inglese e la scienza tedesca, e di vagare d'ipotesi in ipotesi sui risultati che avrebbe potuto dare a beneficio dell'infermo la chiamata celebre Bergmann.

Non possiamo però tacere che il male ebbe pur troppo latitudine estrema di covare sotto gli occhi di pratici tedeschi, prima che fosse pur sospettato.

Il prof. Mackenzie potrà per avventura aver preso sbaglio, ma non si deve dimenticare che, quando il Principe Imperiale ricoverò a San Remo, nell'opinione dei circoli politici di Berlino la sua situazione lasciava così poche speranze, che prima si fe' pressione sull'infermo per indurlo a tornare a Berlino (*s'intendeva; per* evitare la morte all'estero del Principe Ereditario del nuovo Impero); ed in seguito s'iniziarono insistenti pratiche per ottenere l'abdicazione.

Se in tali estremi il Mackenzie non ha mai disperato; se i pericoli che ad ogni altro parevano incalzantissimi, egli vinse o sospese per modo che il Principe ereditario potè respingere le pressioni, negare l'abdicazione, e tanto sopravvivere da cingere a sua volta quella corona, di cui si era mostrato sì altamente degno a Sadowa, a Worth, a Sedan; — chi non dovrà far plauso alla profonda convinzione, al coraggio, all'affetto di quel benemerito?

E tuttavia, per ciò solo ch'egli è *inglese*, come appunto l'Imperatrice, eccolo segnalato all'odio della Germania. — E se per isventura, l'Imperatore venisse a mancare, eccolo condannato ad uscir di Germania, a guisa di fuggitivo, così come fors'anche l'imperatrice medesima!

Oh fratellanza de' popoli, sogno di tutta la nostra vita, aspirazione d'ogni animo onesto, che cosa sei tu dunque all'atto pratico?... La cugina germana di quella illusione ch'è la Pace perpetua?!

Ahimè, se persino tra nazioni di sangue germanico (il sangue freddo per eccellenza) si danno di siffatti incidenti, come potremo meravigliarci che anche tra le razze latine i diverbi talvolta tengano un po' del trivio e del quadrivio?

Più che la malattia e la tristissima prospettiva dell'esito, amareggia l'Imperatore questo spettacolo desolante della discordia in famiglia e dell'isolamento in cui dovrà trovarsi l'imperatrice Vittoria, quando la malattia venga da ultimo a prevalere.

A lui fu massimo conforto l'aver potuto cingerle la corona imperiale e sottrarla all'indigenza relativa in cui avrebbela lasciata se fosse morto semplice principe. Ma quella immeritata impopolarità dell'inglese lo rode più crudelmente che il male fisico. Giorni sono egli ha voluto, diremo anzi implorato, che il principe ereditario si riconciliasse con l'imperatrice, e infatti madre e figlio si abbracciarono vivacissimamente lagrimando. E certo il cuore di Federico III dovrà sentirne profondo sollievo. — Ma quando nel corso di gravissime malattie intervengono simili scosse, siano pure desideratissime, chi ne va di mezzo è sempre l'organismo dell'infermo già sconquassato.

Con la malattia da cui è travagliato, se Federico III fosse stato un esausto proletario, impotente a pagare cure sì lunghe e dispendiose, a quest'ora da un pezzo ei dormirebbe il sonno eterno.

Se fosse stato un borghese mediatamente agiato, ei non avrebbe per ragione di Stato dovuto circondarsi di troppi sanitari in guerra tra loro; scelto un solo e provetto operatore, sarebbe stato operato per tempo; tranquillo a San Remo, vi sarebbe rimasto, e forse a quest'ora sarebbe guarito.

Ma, prima principe ereditario e poi imperatore, egli ha dovuto per convenienza adattarsi ai contrasti tra pratici tedeschi ed inglesi, e perdere nell'intimo molto di sua fiducia; la politica lo ha incalzato e torturato a San Remo, la politica ne lo ha allontanato, la politica a Charlottemburg lo ha abbeverato di fiele, e il pensiero dell'avvenire gli accresce l'angoscia.

Voglia Iddio che guarisca; — ma, se la catastrofe sarà inevitabile, non sarà certo nè la scienza in genere, nè il professore inglese in particolare che sarà responsabile di sì grande sventura della Germania, dell'Europa, del Mondo.

L'imperatore Guglielmo I fu detto con ragione il vittorioso. Federico III merita il nome più commovente di martire.

Telegrammi Stefani

Il convegno d'Innspruk

Innspruk 23. — L'imperatore d'Austria è arrivato alle 11. 30. Recossi al castello venne acclamato dalla folla lungo tutto il percorso. La città è imbandierata.

Innspruk 23. — La regina Vittoria accompagnata da Beatrice e dal principe di Battenburg è giunta alle 2 pom. e fu ricevuta alla stazione dall'imperatore in alta uniforme di maresciallo. L'incontro è stato cordiale. L'imperatore condusse la regina nelle sale splendidamente decorate della stazione ove fu servita una colazione.

Innspruk 23. — La regina Vittoria ripartì dopo una fermata di un ora e un quarto. Il congedo fu cordialissimo.

L'imperatore accompagnò la Regina fino alla vettura dove i sovrani si abbracciarono. L'imperatore rimase alla stazione fino alla partenza del treno. Quindi ritornò al Castello fra le acclamazioni della folla.

Disordini a Canea

Sira 23. — Avvennero conflitti fra turchi e cristiani a Canea. Presso la porta della città un cristiano fu ucciso, il cadavere fu mutilato. Un turco fu ferito. Quindi 500 mussulmani fecero una dimostrazione minacciosa, insultarono il governatore generale e i cristiani. Dieci capi della dimostrazione furono arrestati e condotti a bordo di una nave per essere inviati a Spinalunga onde essere giudicati. La tranquillità è ristabilita.

I socialisti e Boulanger

Parigi 23. — Il gruppo socialista votò un ordine del giorno pronunziantesi a favore della costituzione democratica contro la presidenza repubblicana e contro la coesistenza delle due camere. Il gruppo persiste però nelle risoluzioni anteriori contro le idee plebiscitarie e dittatoriali che potrebbero essere nocive alla repubblica.

Al Consiglio Municipale di Parigi

Parigi 23. — Il consiglio municipale di Parigi tenne una violentissima seduta circa Boulanger. Durante tre ore gli incidenti succedettersi senza tregua, le collisioni personali sembrarono parecchie volte imminenti. Il Consiglio votò un ordine del giorno Ioffrin biasimante le campagne plebiscitarie e bulangiste. Votossi poscia un articolo addizionale con cui il Consiglio dichiarasi pronto a porsi alla testa del popolo per salvare la libertà della repubblica; finalmente si votò una mozione di fiducia al gabinetto Floquet.

Il Consiglio non prosegue alla decisione del progetto di Hovelaque domandante la soppressione immediata del presidente della repubblica e del Senato.

Il principe Amedeo nelle Marche

Sinigalia 22 — Stasera tutte le scolaresche riunite fecero una splendida fiaccolata con le musiche e la bandiera. Il principe si trattenne mezz'ora al balcone ringraziando.

Sinigaglia 23. — Amedeo è partito alle 7 25 pom. per Modena.

Le autorità e duecento signore, rappresentanze e folla fecergli un entusiastica dimostrazione alla stazione. Quindi le musiche percorsero la città ancora affollata fra vive acclamazioni al Re, alla Regina e a Casa Savoia.

Un altro teatro in fiamme

Londra 23 — Un incendio distrusse il teatro di Granthan.

Gli studenti boulangisti

Parigi 24. — Parecchi giornali annunziano che un certo numero di studenti partigiani di Boulanger organizzano per stasera una riunione onde sconfessare le decisioni prese ieri nella sala Jussieu.

Parigi 24. — Al Consiglio dei Ministri odierno, Floquet constatò la cessazione delle dimostrazioni nelle vie; soggiunse che tutte le misure furon prese per assicurare l'ordine pubblico.

Parigi 24. — Un gruppo numeroso di studenti di Caen firmò una protesta favorevole a Boulanger.

Parigi 24. — I Deputati della Senna hanno firmato oggi un manifesto agli elettori condannante le manovre plebiscitarie e dittatoriali.

Un articolo dello *Standard*

Londra 24. — Lo *Standard* felicita vivamente gli uomini di Stato di Vienna per avere saputo conciliare gli interessi dell'Austria Ungheria con quelli dei paesi balcanici. Ciò rinforza la cordialità dei rapporti che regnano fra l'Austria e l'Inghilterra le quali desiderano di vedere quei paesi compiere in pace i loro destini.

Lo *Standard* constata che disgraziatamente seguendo una tale politica così semplice, l'Inghilterra e l'Austria si trovano in antagonismo colla Russia, ma però hanno le simpatie dell'Italia.

L'accoglienza così cordiale che i fiorentini fecero alla regina Vittoria fu in gran parte cagionata dal sentimento che l'Inghilterra è unita all'Italia con molti vincoli simili a quelli che la legano all'Austria.

La salute dell'Imperatore

Berlino 23 — Credesi che l'Imperatore alzerassi per qualche tempo nel pomeriggio; oggi la febbre è cessata.

Berlino 23 — L'Imperatore ricevette alle 4 pom.; Bismark a mezzodì; l'imperatore erasi alzato da poco tempo. Le forze aumentano; l'appetito risvegliasi.

Berlino 24. — Bollettino di stamane ore 9. — L'Imperatore passò una notte buonissima. La febbre stamane è piccolissima. Lo stato generale è alquanto migliore.

Berlino 24. — La notte scorsa fu abbastanza soddisfacente. L'Imperatore tossì poco. Le forze aumentano, torna l'appetito.

Berlino 24. — L'Imperatore alzossi oggi per ricevere la Regina d'Inghilterra che prenderà il the stasera presso l'Imperatore.

Berlino 24 — Lo stato dell'imperatore accenna ad una indiscutibile e lenta continuazione nel miglioramento degli ultimi giorni. La febbre diminuisce regolarmente. Oggi era soltanto a 38 gradi, I medici sperano, in seguito alle osservazioni obbiettive degli ultimi giorni, in una ulteriore diminuzione della febbre principalmente nel ritorno dell'appetito. Sinora la nutrizione abbastanza abbondante, avvenne solo in grazia dell'insistenza dei medici, ma ha giovato.

L'odierno aumento dell'appetito è un sintomo favorevole. Tuttavia la situazione deve giudicarsi con riserva.

L'Impressione prodotta sull'Imperatore dalla visita della Regina Vittoria sinora non ebbe cattive conseguenze.

Il prof. Krause abbandona sino a nuove disposizioni l'abitazione del Castello.

La Regina Vittoria a Berlino

Berlino 24 — La regina Vittoria accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe Enrico di Battemberg è arrivata alle ore 8 3|4 ant. alla stazione di Charlottenburg.

Fu ricevuta nel modo più cordiale dal-

l'Imperatrice, dai Principi ereditari e da altri membri della famiglia Imperiale.

Il kromprinz diede il braccio alla Regina e la condusse in vettura fino alla Corte, con 4 cavalli ove salirono pure l'Imperatrice, il kromprinz e Beatrice.

Una grande folla li acclamava lungo il percorso della stazione al castello acclamando entusiasticamente la Regina e la famiglia Imperiale.

La regina Vittoria riceverà domani lo ambasciatore inglese, poi Bismarck.

Mercoledì la Regina visiterà l'ambasciatore inglese.

La Regina d'Inghilterra e l'Imperatrice di Germania si recarono in carrozza scoperta a visitare l'imperatrice Augusta presso cui si trattenne mezz'ora prendendo il thè.

L'imperatrice Augusta aveva diretto in una lettera il suo saluto alla regina Vittoria, che la ricevette circondata da tutta la Corte.

Nelle strade percorse da Sua Maestà la folla l'acclamò entusiasticamente.

Londra 24 — L'apertura dell'esposizione italiana è definitivamente fissata pel 12 Maggio alle 3 pom.

Nostri dispacci particolari

Roma 24 (ore 21, 15.)

Il questore Serrao fu nominato consigliere delegato alla nostra Prefettura. Il tenente colonnello dei carabinieri Tonelli fu chiamato a reggere la questura di Roma.

Queste disposizioni sono commentate.

Lodasi la promozione di Serrao sebbene non si approvi in massima il continuo passaggio di funzionari di pubblica sicurezza nell'amministrazione provinciale.

La nomina di un colonnello dei carabinieri alla direzione della Questura è approvata.

In seguito alla discussione avvenuta oggi alla Camera, *(Vedi Parlamento)* Cavallotti si è dimesso da deputato.

Trentacinque deputati soltanto votarono per lui.

L'impressione di questa votazione fu immensa: diede a dividere che malgrado le irruenze dell'on. Crispi, la Camera intende appoggiarlo quando trattisi di chiudere il varco a declamazioni oziose ed intempestive.

I radicali e taluni degli ex pentarchi sono furenti; dicono che Crispi è un Depretis peggiorato.

Si crede che domani la Camera per cortesia d'uso, non accetterà le dimissioni di Cavallotti.

L'estrema Sinistra si adunerà domani per deliberare sul contegno da tenersi. Credesi che altri si dimetteranno.

— Il Re Oscar di Svezia che ha lasciato a Roma una ottima impressione in tutti i circoli, è partito oggi per Napoli.

— I documenti relativi all'Africa presentati oggi alla Camera dall'on. Crispi sono circa duecento.

Saranno pubblicati fra dieci giorni.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

L'onorevole Mazza è stato nominato presidente della Commissione che esamina la riforma dell'ordinamento del Consiglio di Stato: l'on. Nocito ne è il segretario.

Ieri la Commissione ha incominciato la discussione degli articoli ed è giunta al quarto, secondo la quale i giudici disciplinari per sospensione e rimozione contro un Consigliere di Stato debbono essere deferiti al Consiglio di stato in sezioni riunite.

La commissione per la legge sull'istruzione secondaria classica incaricò una sotto-commissione composta degli onorevoli Ferdinando Martini, Gallo e Salandra, di formulare uno schema di riforma ai titoli III e IV della legge Casati. La Commissione sarà convocata quando la sotto-commissione potrà presentare parte del suo lavoro.

L'altra Commisssio per l'esame dei programmi delle Scuole elementari terminò i propri lavori e approvò la relazione dell'on. Aristide Gabelli.

APPALTI FERROVIARI

Presso il Ministero dei lavori pubblici venne aggiudicato in seguito a licitazione privata, l'appalto per la costruzione dei due noti tronchi della linea Eboli-Reggio.

Il tronco più importante venne aggiudicato per 82 milioni alla impresa Medici. L'altro per L. 10,300,000 è toccato alla impresa Benelli. Gli altri concorrenti erano Menotti, Basevi, Cesaroni, Vaccari, la « Societé de Batignolles. »

NOTIZIE PARLAMENTARI

Il rifiuto di Crispi d'aderire allo svolgimento delle interpellanze di Cavallotti sulla politica interna e di Costa sulle riforme sociali, è molto commentato. Cavallotti e Costa protestarono vivacemente, ma Crispi non volle cedere.

Da un articolo di un giornale ufficioso risulta che, dell'estrema Sinistra, il Crispi non vuole sentire che gli onorévoli Bovio e Fortis: vuole cioè degli oppositori e non violenti oppositori e non dei violenti aggressori, una critica e non una diatriba.

Questo procedimento parlamentare è piuttosto strano ma la Camera non ha reagito, sebbene non abbia neanche approvato.

A Massaua manderemo i galeotti

Telegrafano da Massaua al *Corriere di Napoli* che il governo chiese al comando nuovi dati per l'impianto d'una colonia penitenziaria presso Massaua o sopra un'isola dell'arcipelago Marannino.

La Regina Margherita a Barcellona

Si assicura che la Regina Margherita si recherà a visitare l'esposizione universale di Barcellona.

La Regina farebbe il viaggio per mare sul *yacht Savoia* e sarebbe scortata dalla squadra permanente.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 23 aprile

Cavallotti sicuro di essere interprete dei colleghi, propone che la Camera per voto proprio e per tramite del suo illustre presidente mandi al buono ed eroico rappresentante di idealità gentili non ancora morte per nostra ventura nella vita italiana, a Benedetto Cairoli uscente da una lunga e dolorosa malattia che stamane attraversava Roma rivolto a cercare il benigno cielo partenopeo, ospite amato di Napoli e del Re, il saluto della Camera italiana, che è l'augurio commosso di tutta la nazione.

Il *Presidente* associandosi alla proposta Cavallotti è sicuro rendersi interprete del sentimento della Camera. La proposta è approvata all'unanimità.

E' ripresa la legge sulle modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi.

Si approva l'art. 3 così modificato: « I Comuni non possono esercitare la facoltà di aumentare i centesimi addizionali alle imposte sui terreni e sui fabbricati e la somma complessiva risultante dai dazi consumo comunali e pei centesimi addizionali ai dazii consumo governativi se non dopo che abbiano applicata la tassa di esercizio e rivendita.

I comuni prima di essere autorizzati a superare il limite massimo dovranno applicare certe determinate tasse.

Quindi si approvano: l'art. 4 relativo all'imposta sul bestiame agricolo; il 5 che accorda facoltà ai comuni di imporre dazio consumo e centesimi addizionali a quello governativo.

Si mantengono gli abbonamenti e si stabilisce il consolidamento del dazio per il contigente provinciale.

Relazioni e interpellanze

Crispi propone che l'interpellanza Bovio annunziata sabato sia posta all'ordine del giorno subito dopo l'interpellanza sulla spedizione africana. Prega poi Cavallotti a ritirare la sua interpellanza annunziata pure sabato scorso. Qualora vi insistesse dichiara che non potrebbe accettare.

Cavallotti deplora che il presidente del Consiglio non abbia oggi del diritto d'interpellanza quel concetto che altra volta sostenne in questa Camera con parole ispirate al più puro liberalismo. Non può accettare l'invito fattogli, chiede che la Camera stabilisca il giorno dello svolgimento della sua interpellanza.

Crispi risponde che in occasione della discussione del bilancio dell'interno furono ampiamente trattate tutte le questioni di politica interna; è ora conveniente, dopo pochi giorni, ritornare sullo stesso argomento? Giudichi la Camera.

Cavallotti deplorando l'insistenza del presidente del Consiglio ritira la sua interpellanza.

Annunziasi un'interpellanza di Costa sugli intendimenti del governo per rapporto alle riforme sociali.

Crispi a questa interpellanza rispose discutendosi il bilancio dell'interno e rispondendo precisamente a Maffi e allo stesso Costa che trattarono la questione.

Costa per non pregiudicare una questione così grave ritira la sua interpellanza.

Levasi la seduta alle 6.45.

Seduta del 24

Accordato un congedo di due mesi a Canzi, e letta la lettera di invito all'inaugurazione all'Esposizione di Bologna, il telegramma di ringraziamento dell'on. Cairoli, si riprende la discussione sul progetto per modificazioni alle leggi sui tributi locali.

Si approva l'art. 6.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi all'occupazione di Massaua.

Si fissa l'interpellanza sulla spedizione africana all'ordine del giorno per tre giorni dopo la distribuzione dei documenti testè presentati.

Si passa alla discussione degli articoli dal 7 all'11 della legge sui tributi locali.

Si comunica una interpellanza di Cavallotti al presidente del Consiglio sui criteri del governo intorno al diritto dell'interpellante e alle altre relazioni fra ministri e deputati nell'esercizio dei doveri e diritti rispettivi secondo le norme corrette del sistema parlamentare.

Crispi invoca il giudizio della Camera; l'interpellanza Cavallotti non fa che riprodurre un altro precedente e non l'accetta.

Cavallotti deplorando che in 30 anni di vita parlamentare sia questo il primo caso in cui si rifiuta tanto recisamente dal governo di rispondere ad una interpellanza mantiene la sua nell'interesse delle istituzioni e della Camera.

La Camera delibera di non ammettere il deputato Cavallotti a svolgere la sua interpellanza.

SENATO

Si commemorano i senatori defunti Giustinian, Cabella e Caracciolo.

Si procede all'estrazione degli uffici e si discute ed approva il progetto per l'abolizione delle servitù di pascolo, di vendere erbe, fidare, seminare e legnare nelle ex provincie pontificie.

Domani il Senato è convocato per l'Alta Corte.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 23. — La partenza di ras Alula da Asmara con tutti i suoi effetti pare causata da un ordine del Negus di trasferire per ora la sua sede a Debaroa oppure dal proposito di trasferirsi subito nel sud.

Posdomani partono il *Gottardo* e l'*Indipendente* imbarcando Genè e Saletta col primo bersaglieri ed il quarto fanteria d'Africa.

Massaua 24 — Giorni sono il Degiac Mangascia scontrò un reparto abissino presso Senafe sulla strada Scinmazana Fbalai. Degli abissini un ufficiale e 14 soldati sono morti. Mangascia predò un cavallo, 6 fucili e poche armi che mandò a Massaua al Comando.

Continuano le manifestazioni di desiderio di pace del Negus.

Niente di concreto.

Massaua 24 — Il negoziante Viscardi giunse ad Assab proveniente dallo Scioa con una carovana di merci. Egli reca ottime notizie della salute degli italiani residenti nello Scioa.

Antonelli trovasi a Let-Marefia.

Napoli 24 — Il *Bosforo* è partito per Massaua. È arrivato l'*Archimede* della N. G. I. con 6 compagnie di fanteria coi reparti dell'artiglieria, e col colonnello Valles.

I Reduci sono stati accolti da grande folla applaudente.

I FATTI DEL GIORNO

A processo finito — « Sappiamo - scrive la *Gazz. dell'Emilia* - che il sig. Gaetano Cavazza con rogito del notaio dott. cav. Giacomo Pallotti in data di ieri ha assegnate lire trenta mensili, libere da qualsiasi tassa, a favore di Caterina Zambonini, vedova Sidrac Taglioni, vita natural durante di lei, in contemplazione dei servigi prestati al donante dal defunto Sidrac Taglioni e della povera condizione in cui versa la sua vedova.

« Noi troviamo degno di lode l'atto del sig. Gaetano Cavazza. »

★

La Regina Vittoria — Alla seduta del Consiglio Comunale di Firenze, avantieri il Sindaco diede comunicazione di una lettera del generale Ponsoby, gentiluomo di Corte della Regina d'Inghilterra e di una lettera del conte Lumley, ambasciatore Inglese a Roma. Il generale Ponsoby consegna al Sindaco di Firenze lire 5000 che la Regina destinò ai poveri della città. L'ambasciatore inglese ringrazia, a nome della sua Sovrana, la cittadinanza di Firenze per le molte cortesie usate e presentò un ritratto della Regina al questore Mazzi, un gioiello di valore al cav. Serra, capitano dei carabinieri, al delegato di P. S. Sartori, al capo della musica del 94° fanteria e ad altri funzionari.

★

Per un cane accalappiato — Un dispaccio da Terni al *Messaggero* reca che colà oggi a causa di un cane accalappiato e subito reclamato, ma inutilmente, dal proprietario, scoppiò un gravissimo conflitto tra cittadini e guardie. La lotta fu sanguinosa. Furono adoperati daghe, coltelli e bastoni. Si lamentano sei feriti.

★

Memorie che se ne vanno — A Roma il piccone ha cominciato ad abbattere la casa di Giulio Lippi, detto il *romano*, il glorioso discepolo di Raffaello.

La casuccia, che somiglia a una torre, sorge in via Testa Spaccata, ed era diventata una trattoria di terz'ordine. Una lapide sulla facciata ricordava che ivi aveva avuto i natali il grande artista.

★

L'on. Cairoli a Napoli — L'on. Cairoli, accompagnato da donna Elena, dalla contessina Noris sorella di donna Elena, e dal deputato dott. Parona, è arrivato a Napoli ieri alle 2 pom.

Erano ad attenderlo alla stazione molti deputati, il prefetto, il sindaco, il direttore della Casa reale, il presidente dei reduci, il presidente della Confederazione operaia.

★

Italiani che rimpatriano di Francia — Col vapore *Peloro*, della Navigazione generale, giunsero a Genova da Marsiglia altri 318 individui.

★

Monacazioni — Ier l'altro a Savona, nella piccola chiesa della *Purificazione*, vennero pubblicamente fatte undici monacazioni, presente il vescovo. Parte delle professe, riconfermarono temporaneamente i voti, altre entrarono definitivamente in

convento, compressa una giovane romana, colà espressamente mandata.

★

Due navi che si urtano — L'altro giorno mentre imperversava l'uragano nel porto di Palermo i due brigantini *Caterina* e *Vicenzina*, si urtarono bordo con bordo. Le murate andarono in frantumi.
Alcuni marinai furono feriti.

★

Le crudeltà inaudite del governo di Don Pedro d'Alcantara — Il *Times* di Londra reca particolari che fanno venire la pelle d'oca circa l'eccidio recente — annunciato dapprima e poi smentito in modo equivoco — di tremila indiani d'America, che è quanto dire di tremila veri americani, da parte del governo di S.M. l'imperatore Don Pedro.

Non meno — scrive il *Times* — di tremila indiani in una parte del Brasile e 800 in un'altra si dice sieno stati avvelenati con la stricnina e il clorato di mercurio, somministrato da persone impiegate dall'autorità.

Ed altri orrori si dice sieno imminenti; ci sarebbe il progetto di avvelenarne altri cinquemila.

L'autore diretto di queste infamie, che passano via tutte le infinite atrocità usatesi dalla scoperta dell'America in poi contro le razze indigene, sarebbe un sig. Gioachino Bueno.

Con una forza di 70 uomini attaccò un villaggio indiano, ne fece fuggire gli abitanti, avvelenò i pozzi, il vino e il cibo lasciato indietro, e poi si ritirò.

Quando egli co' suoi uomini, alcuni giorni dopo, tornò al villaggio, il veleno aveva fatto il suo effetto: nembi di corvi dominavano la scena dell'inaudito delitto dove si vedevano giacere tremila cadaveri.

Allora gli assassini si gettarono sopra un altro villaggio di 800 abitanti e fecero altrettanto con lo stesso effetto.

Il signor Bueno poi si vanta di ciò che ha fatto: dice che merita premio chiunque fa sterminio degli indiani e s'impossessa delle loro terre.

Sempre per quel fatto personale

Mio caro Direttore,

regala ti prego un po' di spazio anche a me.

Il signor Giovanni Pazzi dopo una lunga meditazion laboriosa si rimbecca perch' io scherzai su le sue attitudini..... venatorie. Darebbe, lo so, una retata di passerotti per non aver scritto quello che scrisse; ma è forse mia la colpa se gli augelletti e le parole volano e gli scritti stanno?

Dunque il signor Pazzi stampò nella *Gazzetta Ferrarese* del 18 Giugno '86 che il Parini..... *o imitatori non ebbe o li ebbe rarissimi e dimenticati*. Può negarlo? No.

Quali cose asserì?

1° che il Parini..... o imitatori non ebbe
2° che se li ebbe furono rarissimi
3° che se li ebbe rarissimi furono anche dimenticati — Rispondo.

1° È vero che il P. non ebbe imitatori? No, perchè io ne trovai **12** e altri probabilmente mi sono ignoti.

2° È vero che gli imitatori del P. furono rarissimi? No, perchè uscirono tre imitazioni del *Giorno* nel solo anno 1768 e tre nel 1778: in tutto 13 poemetti dal 1766 al 1842, senza contare i *Canti* del Prosperi editi postumi solo nel 1885, ma composti già nel '41.

3° È vero che gli imitatori del P. furono dimenticati? È vero; però non dissi che Nembrod e Guglielmo Tell coglievano sempre nel segno e il signor Pazzi mai, ma dissi che que' due leggendari cacciatori tiravano meglio di lui.

E tra tutti, sai tu, mio caro Direttore, chi ha non una, ma mille ragioni? Il valente amico mio Giovanni Venturi, professore di Lettere Italiane nel Liceo di Bari, il quale accusandomi il ricevimento del volumetto, mi scriveva..... *non mi piace la chiusa da articolo di Giornale; che vuoi importi al lettore del signor Giovanni Pazzi e de' suoi articoli nelle Gazzette?*

Sta sano e credimi

Tuo aff.mo obb.mo
G. Agnelli

CRONACA

Arcispedale S. Anna — Il movimento degl'infermi del 1.° trimestre 1888 fu il seguente:

Esistenti 190, Entrati 726, Totale curati 916 — Dimessi 596, Morti 102, Totale usciti 698; rimasti 218.

Li 916 curati consumarono giornate 23219; per cui la giacenza di ciascun malato fu di giorni 25 319/916 con una mortalità dell'11. 13 0/0.

In media ogni giorno si ebbero presenti nelle sale 255 14/91 infermi.

Le esposte cifre, confrontate con quelle del 1° trimestre 1887, offrono una differenza in più di 14 curati e di 1272 giornate consunte. La somma degli usciti, che risulta complessivamente superiore di 28, viene data da più 12 dimessi e da più 16 morti.

Li stessi curati, distinti in uomini 584 e donne 332, furono assegnati:

Alla Divisione di Medicina 664 — alla Divisione di Chirurgia 252, compreso non lieve numero di cronici.

Si verificarono nella prima 88 decessi, 14 nella seconda; onde in quella si ebbe la mortalità del 13. 25 0/0; in questa del 5. 55 0/0.

Furono accolti d'urgenza, senza recapiti, 40 ammalati: cioè 24 per malattie comuni gravi e pericolose, 16 per lesioni personali violente.

Degli entrati in istato gravissimo 5 morirono nelle prime 24 ore di giacenza.

In omaggio al vero — Il reclamo pubblicato nel numero di Sabato-Domenica 21-22 aprile a riguardo della locale agenzia delle tasse ci ha dato occasione di fare investigazioni sull'incidente che aveva dato luogo ad esso reclamo.

Apprendemmo come l'agente delle imposte deve notificare ai contribuenti le decisioni delle commissioni entro sessanta giorni dal ricevimento (art.° 89 reg.° 24 agosto 1877); però ci assicurammo che il locale signor agente le partecipa sempre nel giorno stesso del ricevimento, tutto al più il giorno successivo.

Se talora vi è ritardo di qualche giorno alla consegna dell'avviso di notifica al contribuente, ciò dipende dal messo comunale al quale non è possibile d'intimare in un giorno molte centinaia di avvisi. — Ci accertammo pure che il locale signor agente è cortesissimo con tutti, e che fu dolente di non poter accontentare il reclamante perchè chiedevagli ciò che la legge non permettevagli di fare, e ciò fece in modo da non offendere qualsiasi suscettibilità.

Il mercato di Lunedì — I grani non hanno cambiato tendenza. Però ebbe luogo qualche vendita ai locali Molini da L. 22 a 22 75 secondo la qualità, l'epoca di consegna, e quella di pagamento. La rimanenza si fa ascendere dai più a circa 70,000 quintali, ma è assai difficile dirlo con certezza sia pure in via approssimativa. In Canepa conosciamo un affare di 200 migliaia parte a L. 200 e parte a 205.
Andamento sempre fiacco.

La fiera di San Giorgio fu jeri favorita da una stagione benigna se non bella e che permise che la tradizionale fiera non venisse sciupata.

Come al solito, mezza Ferrara e tutto il contado si è riversata sulla piazza del sobborgo che offrì per tutta la giornata quello spettacolo animato e leggiadro che in tal giorno suol dargli una fisonomia tanto caratteristica.

Società Tappezzieri — Fummo ieri ad osservare la mostra degli oggetti che dovranno figurare nella Esposizione Emiliana. Sono mobili bellissimi, lavorati con eleganza, precisione, e che attestano l'abilità e il buon gusto dei nostri bravi tappezzieri. Ad essi l'augurio del premio che ben si meritano.

Nella Prefettura — La notizia che il comm. Serrao questore di Roma è stato nominato Consigliere di Prefettura a Ferrara, si collega coll'altra, che noi già da parecchi giorni sapevamo, del collocamento in aspettativa per motivi di salute ottenuto dall'attuale Cons. Delegato cav. Camera.

Oggi la *Rivista* ammanisce al proposito il seguente bisticcio che vorrebbe essere misterioso ed è semplicemente imbarazzante. Senonchè l'imbarazzo si spiega ma il segreto è il segreto di Pulcinella:

« *Il sig. Camera* Consigliere delegato
« di Prefettura è stato messo in aspetta-
« tiva *dietro sua richiesta* per ragioni di
« salute.
« Infatti dopo certi segreti di *Camera....*
« *consultiva* partigianescamente saltati
« fuori da una *Camera ... segreta* era ben
« sicuro che per certa solidarietà con que-
« ste *Camere* il sig. Delegato Consigliere
« Camera dovesse sentirsi seriamente in-
« disposto e mettersi in stato di.... riposo!
« Oh le *Camere..... imprudenti!* »

Conviene premettere parecchie cose:

1. Che la venuta del Cav. Camera non piacque all'onor. Sani e alla sua *Rivista* come tutti sepperoe lessero.

2. Che, naturale conseguenza, la sua venuta non fu gradita neppure dal R. Prefetto comm. Manfredi, quantunque l'on. Sani veda il Crispi come il fumo negli occhi e il suo giornale non gli risparmi tuttodì gli strali i più avvelenati. Anche oggi gli si dà *tout court* del funambolo.

S'aggiunse poi la pubblicazione fatta su queste colonne della famosa lettera del consigliere Righini.

L'altarino del Consiglio provinciale scolastico non consultato — mentre la risposta del Ministero al Prefetto, colle parole: *Ben fece il Consiglio scolastico* ecc. — lasciava intravvedere qualmente (a meno che al Ministero non si sappia leggere) che da qui doveva esser stato scritto che il Consiglio scolastico aveva esso effettivamente presa la determinazione, in un affare del quale non era neppure informato!

Noi sappiamo che copia della Nota Ministeriale cui accenniamo fu rilevata al Ministero e trasmessa al Consigliere Righini da un suo amico. In Prefettura si pretende però che anche il Consigliere Camera in piena buona fede abbia consegnata ad altro impiegato della Prefettura la posizione dell'affare, e che per tal mezzo il Righini sia venuto a cognizione del tenore della Nota incriminata e sino ad oggi indifesa.

Inde iræ e gli attriti, i quali pare si siano inacerbiti il giorno che il Ministero ordinava al Prefetto di approvare l'ultimo processo verbale della seduta del consiglio comunale, contro la volontà dello stesso Prefetto il quale contro la deliberazione del consiglio scriveva parole di fuoco.

Per motivi di salute, il cav. Camera, desiderava una licenza temporanea, ma senza essere rimpiazzato. Non si accondiscese a questo desiderio il Prefetto, adducendo che ora gli uffici si trovano deficienti di personale. Di qui la richiesta dell'aspettativa.

Queste sono le informazioni nostre e che abbiamo ragione di ritenere esatte. Se però la *Rivista* che attinge alla Prefettura le sue informazioni è in grado di rettificarle, lo faccia e noi ne prenderemo atto; ma parli chiaro e senza tanti bisticci.

In questura — Fu arrestata L. A. d'anni 20 nativa di Comacchio, qui dimorante, siccome colpita da mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria, dovendo espiare sei mesi di carcere cui fu condannata per eccitamento alla corruzione.

— Furono pure arrestati, B. G. dovendo scontare giorni 12 d'arresto sussidiario ad ammenda di 24 lire; P. L. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini; Z. A. per contravvenzione al monito giudiziario.

— Il diario ci parla pure di una rissa avvenuta in città avantieri sera nella via Contrari terminata con pugni e qualche contusione.

Circo equestre — Coi primi di Maggio pianterà le sue tende a Ferrara la reputata Compagnia equestre Pierantoni, che anderà probabilmente allo *Châlet*.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera si rappresenta *Il Signor Alfonso* commedia in tre atti, seguirà la brillantissima farsa *I guanti gialli*.

Allo studio *Teodora* di Sardou e *Giordano Bruno* di Vilbrandt.

— Nel mese di Maggio darà un breve corso di rappresentazione la Compagnia Veneziana del sig. Zago e Privato. Si promettono molte novità drammatiche.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 23 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 759,7
« e al mare « 761,7
Temperatura minima 11° 5 ore 6 ant.
« massima 19° 2 « 3 pom.
« media 15° 0
Umidità relativa media 62.
Nebulosità media 6/10 nuvolo-sereno;
Vento; S,SE,E deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 24 mm. 0

Giorno 24 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 757,7
e al mare « 759,7
Temperatura minima 13° 0 ore 2 ant.
« massima 16° 1 « 5 pom.
« media 14° 4
Umidità relativa media 85.
Nebulosità media 10/10 nuvolo: goccie pioggia nel meriggio.
Vento E,NE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 25 mm. 1,30.

Giorno 25 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 754,3.
« termometro 15° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; pioggia minuta la notte fino alle 6 ant.
« vento NE debole.
Temperatura minima 12° 8 ore 10 pom. del 24 alle 5 ant. del 25.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)